Anno 47.° - N. 169

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 20 Giugno 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Senato del Regno

Il bilancio dei lavori pubblici
Il discorso dell'on. Sacchi

ROMA, 19. — Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

SACCHI ministro (*segni d'attenzione*). Dice che lo stato italiano, mentre era impegnato in una guerra vittoriosa, ha saputo intensificare le opere di pace; ma ora non basta far molto, bisogna anche far bene; organizzare cioè, sempre meglio i servizi ed ottenere maggiore rendimento dai fondi.

Le idee della commissione di finanza e del senatore Veronese sui provvedimenti per il genio civile coincidono con le sue. Ha preparate proposte per il riordinamento del corpo del genio civile e per la riforma degli appalti. Rileva che il personale del genio civile per l'operosità e i servizi resi in occasione di pubbliche sventure ha bene meritato dal paese. Ma le file si assottigliano per gli allettamenti dell'industria privata mentre gli oneri aumentano.

Occorrono provvedimenti quantitativi e qualificativi ed occorrerà anche una certa specializzazione. Per quanto essa importi aumento di funzionari e spese, studiarà se sia possibile qualche riforma.

In materia stradale risponde, anzitutto, al senatore Torlonia che ha parlato dell'applicazione del regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote. Il regolamento era pronto, ma sorsero proteste delle camere di commercio e delle amministrazioni provinciali. Nominò una commissione per l'esame dei reclami ed essa credette proporre un periodo transitorio.

Circa i problemi idraulici su cui hanno parlato i sen. Cadolini e Veronese, ha seguito con interesse l'iniziativa degli enti della Valle Padana per la grande via navigabile da Milano a Venezia. Prenderà accordi con detti enti per promuovere al parlamento i provvedimenti necessari per tradurre in realtà la nobile idea.

Rispondendo al senatore Manassei non disconosce che applicando la legge per Napoli alle espropriazioni ferroviarie si presentano inconvenienti e sarà opportuna qualche modifica legislativa. Le nuove norme non potranno mai tornare all'elastica incertezza delle valutazioni peritali. Bisogna rispettare gli interessi privati salvaguardando i supremi diritti dello Stato.

Rispondendo al senatore Cencelli circa le automobili in servizio pubblico rileva che in tre anni è stata quadruplicata l'estensione della rete automobilistica.

Risponde al sen. De Cesare che parlò degli inconvenienti del disservizio ferroviario. Il relatore della commissione delle finanze osservò non essere possibile venire in materia ferroviaria alla conclusione del sen. De Cesare e parlare di disservizio mentre tutti sanno che il servizio ferroviario procede molto meglio che sotto le antiche società private.

Osserva che se vi è stato negli ultimi tempi qualche inconveniente deve attribuirsi alla straordinaria affluenza dei pellegrinaggi, ma è il caso di seppellire questa parola di disservizio perchè definisce una condizione di cose che non esiste. (*Bene*).

Bisogna perfezionare sempre più l'azienda ferroviaria. Quanto all'osservazione del sen. De Cesare sulle nuove tariffe, esse potranno essere tenute presenti dal consiglio del traffico, ma sempre consultivamente, perchè il governo non può spogliarsi di questioni così importanti.

Però terrà conto di tutte le altre osservazioni del sen. De Cesare, ma è doveroso riconoscere la benemerenza del personale ferroviario che merita l'elogio del governo. (*Benissimo, approvazioni*).

DE CESARE, CADOLINI, TORRIGIANI si dichiarano soddisfatti.

Si passa alla discussione degli articoli.

Senza discussione sono approvati gli articoli fino al 163.

La grandi opere pubbliche a Roma

SANTINI riferendosi alla recente relazione della commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia per ciò che riguarda le ditte costruttrici richiama l'attenzione del ministro su tre importanti lavori della capitale: l'adattamento della sede della Camera, per cui furono preventivati sei milioni e sono arrivati a 12 senza che i lavori siano compiuti; la sede della direzione generale delle ferrovie che ad una bella villa ha sostituito un casermone antiestetico ed in ultimo la sistemazione di Piazza Colonna.

Questi ultimi lavori sono municipali ma il governo ha concorso nelle spese per cui ha il diritto di sorveglianza.

Osserva poi che la ditta Mion appaltatrice della esattoria comunale è cointeressata finanziariamente col concessionario dei lavori di Piazza Colonna ed è notorio che della ditta Mion fanno parte due deputati. Nulla di male anche in questo, se le aule parlamentari non risuonassero ancora della recente e dolorosa discussione sul palazzo di giustizia.

Spera che il ministro dei lavori pubblici geloso come è del denaro pubblico spieghi una rigorosa sorveglianza sopra l'esecuzione dei lavori di sistemazione del centro di Roma, tanto più necessaria dopo la discussione avvenuta di recente in consiglio comunale sulle modificazioni alla primitiva convenzione.

Le risposte di Giolitti e Sacchi

GIOLITTI presidente del consiglio. Le sue dichairazioni nell'altro ramo del parlamento circa l'amministrazione degli ospedali a Roma erano fondate sul fatto che lo Stato sopporta la massima parte della spesa, cioè di 8 decimi pegli ospedali di Roma. Per ciò sostenne che chi paga deve anche amministrare. Non è favorevole al concetto di privare la capitale d'Italia delle sue amministrazioni.

Se vi sono difetti tocca agli elettori provvedere per eliminarli. Nel giudizio sull'opera dell'amministrazione municipale della capitale deve tenersi conto anche delle grandissime difficoltà da superare.

SACCHI ministro dei lavori pubblici risponderà brevemente al sen. Santini dopo quanto gli ha già risposto il presidente del consiglio. Le opere riguardanti Montecitorio sono state fatte regolarmente ed approvate dalla Camera dei deputati. Ritiene che l'aula potrà essere compiuta nell'epoca prefissa.

Quanto al palazzo delle ferrovie osserva che la spesa per la sua costruzione non ha oltrepassato il preventivo.

Si approvano gli articoli dal 165 al 213.

DI BRAZZA' al capitolo 219 raccomanda che siano sollecitati i lavori di sistemazione degli argini del Piave, in primo luogo i lavori di rialzo e irrobustimento del tratto degli argini a destra del Piave da Palazzetto a Culterazze. Richiama poi l'attenzione del ministro sugli inconvenienti dei passaggi a livello.

SACCHI rispondendo a di Brazzà dice che s'interesserà dei lavori del Piave. Assicura che farà il possibile per consentire ad ogni richiesta fattagli. In quanto ai passaggi a livello dice che richiederebbe enorme spesa; terrà conto delle altre osservazioni.

Senza discussione si approvano i restanti articoli del bilancio e riassunti per titoli e categorie ed il bilancio di previsione delle ferrovie dello stato.

Il bilancio dell'entrata
L'aumento dell'aggio

Discussione del bilancio di previsione dell'entrata.

FRASCARA dice che è da sperare che le previsioni fatte per l'entrata si avverino. Certo la guerra libica porterà gravi conseguenze per il bilancio. Malgrado le critiche ad operazionidel tesoro egli non può che associarsi alla lode del ministro che ha saputo provvedere alle esigenze straordinarie. L'aggio purtroppo è salito ad una cifra preoccupante quale non era mai stata vista da anni evi ha contribuito in parte il provvedimento dei 125 milioni; pur riconoscendo che anche l'aumento dell'aggio dipende solo da cause di carattere generale, gradirebbe dal ministro una dichiarazione sul modo come intende provvedere alla sistemazione delle finanze a saldo dei debiti. Tale dichiarazione rassicurerebbe sull'avvenire della finanza e potrebbe impedire una maggiore aumento dell'aggio. Se si dovrà ricorrere ad imposte, come si è detto, queste dovranno gravare sugli abbienti. Questi daranno il loro contributo pecuniario finchè potranno, ma anche essi come le altre classi sociali hanno dàto anche il contributo di sangue.

Si è parlato di speculazione antipatriottica contro il credito italiano. Confida che si provvederà, se si tratta di cosa vera.

La risposta del ministro Tedesco

TEDESCO ministro del tesoro risponde al senatore Frascara riportandosi alla discussione fatta in Senato nella seduta del 24 maggio scorso. Dei 700 milioni di buoni del tesoro, 450 riguardano le ferrovie dello stato e questo debito si sarebbe dovuto sempre fare senza la guerra libica. Il senatore Bettoni come relatore della commissione delle finanze ha già riconosciuto che il provvedimento dei 125 milioni non ha avuto influenza sull'aggio. Si potrà forse restituire quella somma anche in meno di otto anni, prima della scadenza dei buoni.

Ricorda le dichiarazioni del sen. Martuscelli per la commissione di finanza circa il reddito ferroviario. Bisogna ricordare che si è dovuto pagar per le ferrovie dello stato e per quelle dell'esercizio privato un debito tecnico volutato circa mezzo miliardo. L'esercizio che è al termine si chiuderà con un reddito netto anche inferiore a quello del precedente esercizio e questo si dovrà ad un maggiore costo del carbone, al prezzo dei noli ed alla restituzione di multe, ma l'avanzo sarà anche superiore alla somma che indicò al senatore nella tornata del 25 maggio.

Disse in quella tornata che l'avanzo sarebbe stato di 65 milioni. E probabilmente per quanto vi siano delle incognite l'avanzo sarà di 80 milioni.

Di questo risultato qualunque finanza sarebbe lieta. Può quindi guardarsi con fiducia all'avvenire.

Senza discussione sono approvati gli articoli del bilancio.

PRESIDENTE avverte che il Senato si riunirà in Comitato segreto sabato mattina alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 19.3 — Domani seduta alle ore 15.

Un altro che non ha gettato la bomba a Lisbona

LISBONA, 19. — Il fattorino telegrafico Aurellos De Cesar si è costituito alla polizia. Egli nega di avere tirato la bomba che è esplosa il 10 giugno.

La critica situazione nei Balcani

Le gravi difficoltà per la divisione del bottino
La Bulgaria risoluta a non cedere

SOFIA, 19. — Il quartiere generale è stato trasferito a Sofia. I soldati delle località dove vi è stato il terremoto hanno ricevuto 10 giorni di congedo. La risposta alla domanda serba riguardante la revisione del trattato sarà consegnata domani.

Essa rifiuta di accettare gli argomenti addotti dal governo serbo in favore della sua tesi. Rileva perentoriamente che la Bulgaria non ha mancato ad alcun suo impegno contrattuale e respinge qualsiasi modificazione del trattato.

SOFIA, 19. — L'ufficiosa *Bulgaria* scrive: Il governo bulgaro sarà fedele interprete dei sentimenti nazionali procurando di stabilire relazioni amichevoli e risolvere amichevolmente le questioni con la Turchia. Riguardo alla Rumenia applicherà il protocollo di Pietroburgo e riallaccierà le relazioni fra i due paesi. Attenendosi riguardo alla Serbia al testo del trattato di alleanza essa lo applicherà respingendo però qualsiasi idea di riconciliazione. La nazione ed il governo bulgaro sperano che l'arbitro dia una sentenza soddisfacente non per l'ambizione dei territori, ma per gli interessi reciproci delle parti in causa. Però la riunione dei primi ministri non avrà una influenza notevole sulla soluzione della crisi. Quanto alla Grecia prima di intraprendere qualunque discussione, essa deve sgombrare il territorio su cui si è stabilita dopo il trasferimento delle truppe bulgare sulla linea della guerra in Tracia.

Il solo mezzo per finirla

LONDRA, 19. — Madjoroff è partito per Sofia ove si reca ad assumere il portafoglio degli interni. Egli ha dichiarato ad un giornalista di essere molto desideroso di vedere mantenere intatta l'alleanza balcanica che ha già dato così buoni risultati; ma occorre delle buona fede e inoltre è necessario che gli obblighi, risultanti dal trattato siano meglio osservati e meglio giustificati.

La conferenza di Pietroburgo, se non è basata sulla convenzione serbo-bulgara, servirà soltanto a dimostrare che la Serbia e la Grecia sono unite contro la Bulgaria. Importa che lo Zar se vuole mantenere la pace eserciti la parte di arbitro; è il solo mezzo per finirla. Quanto al disarmo la Bulgaria è pronta a farlo, ma bisogna che il principio del condominio sia applicato secondo lo spirito del trattato serbo-bulgaro su tutti i territorii occupati.

Ispezioni agli avamposti

SALONICCO, 19. — Il Re Costantino si è recato sul fronte delle truppe greche nei dintorni di Langazza ed ha proceduto ad una minuziosa ispezione. I generali Ivanoff e Teodoroff si sono recati a Strumnitza e a Istip per ispezionare le posizioni bulgare.

La Serbia non accetterà la proposta di smobilizzazione

BELGRADO, 19. — Si parla del 22 giugno come della data della riunione dei presidenti del consiglio degli stati alleati a Pietroburgo; ma non si sa ancora in modo certo se la conferenza potrà riunirsi entro breve termine. La Grecia, il Montenegro e la Serbia hanno dato già in massima la loro adesione alla riunione.

Invece sembra che la Bulgaria sia disposta a parteciparvi soltanto se vi sia prima una intesa preventiva colla quale si stabilisca di accettare l'arbitrato sulle basi previste dalla convenzione serbo bulgara. Non si tratterebbe di conseguenza che di un convegno a quattro, sul genere di quello che doveva aver luogo a Salonicco dopo la riunione del presidente del consiglio Pasic col presidente del consiglio bulgaro a Zaribrod. Le intenzioni attribuite alla Bulgaria di partecipare alla riunione di Pietroburgo con tale idea non fanno che accrescere la poca fiducia che si ha qui generalmente nella efficacia della conferenza. Se, senza l'incontro dei quattro ministri, dice il *Samouprava*, la Serbia accetterà l'arbitrato dello Zar ciò sarà non in causa del trattato, il quale del resto ha cessato di essere applicato, ma perchè la Serbia ha una fiducia illimitata nella giustizia dell'alto arbitro. Noi pensiamo che la Serbia abbia ragione di sperare che i bisogni della sua esistenza come stato e il suo contegno di alleata leale durante la guerra prevarranno dinanzi al giusto tribunale imperiale.

La *Politica* a proposito della risposta della Bulgaria alla proposta serba circa la smobilitazione dice che dopo di essa non si può più parlare di disarmo. Si domanda che il principe ereditario vada a Pietroburgo incaricato di una missione presso lo Zar accompagnato da Novacovic ex-presidente del consiglio e da Nicolic ex-presidente della Camera.

PARIGI, 19. — L'*Echo de Paris* ha da Belgrado: L'addetto militare serbo a Sofia fu richiamato a Belgrado. Il consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza del Re e si occupò della risposta da darsi alla nota bulgara circa la smobilizzazione.

Un buon mezzo escogitato dal governo francese per calmare i bollenti spiriti balcanici

PARIGI, 19. — Il *Figaro* afferma che il governo francese è risoluto a non permettere alcun prestito nè alla Serbia nè alla Bulgaria fino a tanto che la situazione attuale non sarà migliorata. Attualmente i due paesi sono all'estremo delle loro risorse e non hanno ricevuto che alcuni piccolissimi prestiti da alcune banche per aumentare i fondi del tesoro.

La vendetta dei giovani turchi per l'uccisione di Mamhud Chefket

COSTANTINOPOLI, 19. — *Il governatore militare pubblica la lista di coloro che furono deportati a Sinope come agitatori e provocatori. La lista comprende 66 funzionari, 7 avvocati, 8 giornalisti, alcuni professori, alcuni piccoli commercianti, alcuni operai di cui 150 mussulmani, 19 di altre religioni*.

Infine vi sono due generali di brigata, un colonnello e 10 ufficiali.

Una protesta contro la forca

COSTANTINOPOLI, 19. — A proposito della questione armena De Pressensè, a nome di 60 mila armeni membri della Lega dei diritti dell'uomo, ha telegrafato al Sultano e al granvisir per supplicare in seguito all'assassinio di Mahmud Chefket pascià di non procedere agli arresti in massa e di non fare esecuzione di accusati senza le garanzie dovute al diritto di difesa.

Il telegramma aggiunge che l'Europa non comprenderebbe un simile modo d'agire sotto il regno del sultano amico delle leggi e del progresso.

Gli ultimi soldati turchi in Albania

VIENNA, 19. — La *Corrispondenza Albanese* ha da Durazzo in data 17: «Il rinvio delle truppe di Essad pascià a Costantinopoli e Smirne procede senza incidenti. Si spera che giovedì anche gli ultimi soldati turchi avranno lasciata Tirana e Durazzo. Anche a S. Giovanni di Medua le truppe turche sono già imbarcate.

Il passo per gli armeni

COSTANTINOPOLI, 19. — Il passo degli ambasciatori progettato presso il governo ottomano in favore dell'Armenia sembra sia stato abbandonato per il momento.

Il patriarca armeno farà domani un passo presso il Granvisir.

L'affare Marconi alla Cam. dei Comuni
Due ministri confessano d'aver commesso un errore

LONDRA, 19. — La seduta di ieri della Camera dei Comuni solleva enorme interesse, anche per quell'invio della secchia con una scopa al primo ministro Asquith.

Iniziatasi la discussione sulla relazione dell'inchiesta, il deputato unionista Cave, svolgendo la mozione ufficiale dell'opposizione, dice di non intendere di fare ad alcuno accuse di corruzione personale, ma dichiara che quei ministri commisero una infrazione alle tradizioni della Camera e della vita pubblica inglese.

L'oratore aggiunge che il ministro Rufus Isac deve riconoscere dopo quanto avvenne che il suo silenzio nell'ottobre scorso, quando la questione fu portata alla Camera, fu un errore.

Rufus Isaac si difende

Rufus Isac, chiamato così direttamente in causa, risponde che conformemente ai precedenti riguardanti le accuse presentate contro di lui e contro il ministro Lloyd George essi lasceranno entrambi l'aula, dopo aver fatto al proposito le loro dichiarazioni. «Ma — dice l'oratore — tutti i biasimi, se ne saranno formulati debbono colpire la sola mia persona e non quello di Lloyd George e di Murray, perchè sono io che proposi loro di comprare le azioni della compagnia americana per la telegrafia senza fili.

«Se non parlai nell'ottobre scorso — aggiunge — di queste operazioni, si fu perchè allora sembrava che tali operazioni non avessero alcun rapporto diretto colle accuse di cui si occupava a quell'epoca la Camera; ma io non avevo affatto intenzione di dissimulare qualsiasi cosa, nè mai ebbi l'intenzione di ingannare la Camera.

Rufus Isaac protesta poi vigorosamente contro i giornali che pubblicano vili accuse contro lui. L'acquisto delle azioni americane potè essere da parte sua atto di discutibile saggezza, ma non vi è in ciò nè disonestà, nè malafede.

«E' assurdo pensare — prosegue l'oratore — che mio fratello direttore della compagnia inglese della telegrafia senza fili, mi abbia in qualsiasi modo concessi speciali vantaggi. Le azioni furono da me acquistate ai corsi del giorno. L'offerta mi fu fatta da mio fratello nella sua qualità di parente, non già in quella di partecipante ai contratti della Compagnia della telegrafia senza fili. Sebbene tali operazioni, in sè stesse, non offrano fianco ad alcun biasimo, mi sarei ben guardato dal farle, se avessi saputo ciò che so ora».

Anche Lloyd George confessa di aver commesso un errore

«Oggi — continua Rufus Isac — apertamente riconosco che ebbi torto nel comperare azioni americane; lo dichiaro solennemente e sinceramente, dopo avere maturamente studiato la questione: commisi un errore».

Llyd George afferma a sua volta che non ebbe mai l'intenzione di dissimulare qualsiasi cosa. «Sarei profondamente addoloraо che la Camera potesse pensare che io abbia mancaot di rispetto verso di essa. La Camera decise che il miglior mezzo di chiarire la cosa era di sottoporla all'inchiesta di una commissione. Tutti i fatti furono portati a cognizione di questa Commissione. Ho commesso un errore di giudizio, non già una mancanza di franchezza verso la Camera. Se avessi conosciuti i fatti che conosco ora non avrei fatto tale operazione, non già che non fosse regolare, ma perchè poteva prestarsi a false interpretazioni».

Littelton dice di compredere che il calore con cui Samuel respinge le accuse anonime rivolte contro lui, ma qui trattasi, invece che di una questione personale, di una questione importante di pubblico interesse. Littelton rende omaggio all'elevato carattere Rufus Isaac; è lieto riconoscere che le operazioni dei ministri non hanno nulla che possa nascondersi. La seduta è tolta.

Il banchetto di Mosca alla delegazione italiana

MOSCA, 19. — Al banchetto offerto alla delegazione italiana il presidente del comitato della borsa Krostovin Koff ha pronunciato un brindisi alla salute dell'Imperatore e il banchiere della Corte Zoppi ha alzato il bicchiere alla salute del Re d'Italia.

Il brindisi dei rappresentanti della borsa e dell'industria hanno messo in rilievo la parte importante della delegazione italiana nel riavvicinamento politico ed economico della Russia e dell'Italia.

Brillanti applauditissimi discorsi hanno pronunciato il prof. dell'accademia commerciale Zinger e il sindaco di Torino co. Rossi. Durante il banchetto sono stati eseguiti canti russi. La delegazione si è recata poscia a Roublevo dove ha visitato l'acquedotto municipale e le è stato offerto un the.

La conferenza di Giacomo Boni a Bruxelles

BRUXELLES, 19. — Giacomo Boni, direttore degli scavi del Palatino al Foro Romano, ha tenuto una conferenza all'università libera con proiezioni luminose sulle nuove scoperte del Palatino. L'uditorio era molto numeroso.

Si notavano molte personalità del mondo scientifico fra cui il ministro d'Italia a Bruxelles, il borgomastro di Bruxelles, l'ex-borgomastro Buls. Il rettore dell'Università ha presentato il comm. Boni la cui conferenza è stata calorosamente applaudita. Neors lo ha ringraziato e gli ha consegnato una medaglia universitaria.

Le inesplicabili difficoltà del Governo di Vienna
Un'altra amara delusione degli i piegati

VIENNA, 19. — Sono continuate da qualche giorno le trattative fra i capi partiti e il presidente del consiglio circa la questione della continuazione della sessione parlamentare per assicurare l'approvazione del piano finanziario, dal quale, come è noto, dipenderà la entrata in vigore della prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato. Le trattative furono continuate ieri, ma non fu raggiunta alcuna intesa.

I ruteni ed i czechi agrari sono per ragioni politiche contrari ad una sessione estiva mentre l'unione nazionale tedesca insiste per una sessione estiva nell'interesse degli impiegati dello Stato e dichiara che la rinuncia della sessione estiva significherebbe cedere alla minacia di ostruzione di alcuni partiti.

Anche i cristiano sociali si pronunciarono per una sessione estiva mentre polacchi ed altri partiti della maggioranza credono che sia tecnicamente impossibile che il piano finanziario sia esaurito nel mese di giugno.

Le trattative saranno continuate oggi. Il presidente del consiglio stante le difficoltà per esaurire il piano finanziario nel mese di giugno propone di concedere il vantaggio della ripartizione di servizio retroattivo a datare dal primo ottobre 1913 confidando che il piano finanziario sarà esaurito alla fine dell'anno.

Quattordici minatori sepolti vivi

BERLINO, 19. — Un telegramma da Duisburg dice che nelle miniere di Freiderich Heinrich Und Lendorff 14 minatori sono stati sepolti in seguito ad una frana. Due sono ancora vivi e si può comunicare con essi. I salvatori sperano di giungere fino ad essi.

BERLINO, 19. — I quattordici operai che erano rimasti chiusi ieri nel pozzo Federico Enrico in seguito al crollo di una volta furono tratti in salvo, tutti incolumi e in buone condizioni.

Una disputa bancaria in Germania
che somiglia alla nostra!

Un economista tedesco, il Renke, dopo di avere notato come oggidì in Germania, l'ordinamento del credito cooperativo costituisca un potente fattore dell'economia nazionale, dopo avere ricordato che la Cassa centrale a favore della mutualità, sorta con soli cinque milioni di marchi, ne conta ora cinquanta, dati dallo Stato, e che i depositi a risparmio ascendono nelle Banche popolari prussiane a quattro miliardi distribuiti a buon mercato fra i piccoli canali della produzione e del lavoro, si duole con giusta amarezza della guerra che le Casse di risparmio, tutelate dallo Stato, muovono alle Società cooperative di credito. Si vuol togliere a queste ultime la facoltà di intitolarsi anche istituti di rimparmio. *L'invidia del bene* è in Prussia più acuta che in Italia, per fortuna nostra!

La Germania novera 18.000 Banche popolari con cinque miliardi e mezzo di esercizio (capitali e depositi) e con due milioni e mezzo di soci. E neppur tanta mirabile grandezza è riuscita a spegnere le nocevoli gelosie.

Il Renke dimostra che tutte le accuse scagliate contro le Società cooperative di credito sono prive di sicuro fondamento ed esclama indignato: *E che forse fra le Casse di risparmio vigilate dallo Stato non avvengono mai fallimenti e scandali?* E ricorda, fra le altre, le truffe del direttore Voss della Cassa di risparmio di Verden, da lui svaligiata di parecchi milioni, che si dovettero risarcire con una specie di imposta, la quale prese il nome ironico di imposta di Voss (*Vossteuer*).

Il nostro egregio autore confuta e combatte l'affermazione che le Cooperative di credito cerchino di allettare i risparmi colle alte ragioni di interesse e cita cifre e dati concludenti.

Il Renke finisce il suo lavoro dichiarando che se la patria tedesca deve sostenere così forti spese per l'esercito e per la marina, ha l'obbligo di conservare potenti e floridi i grandi organismi del credito cooperativo.

In proporzioni più modeste, perchè tutto è più piccolo in Italia, la invidia come il numero degli istituti di credito cooperativo e delle Casse di risparmio, noi ripetiamo le stesse considerazioni fatte in Prussia invocando la pace e la concordia tra gli organi che hanno la missione di curare i salutari frutti della previdenza.

Lo scrittore di queste note ha sempre ammirato le Casse di risparmio italiane, che ha lodate e difese con la stessa fece con la quale lodò edifese le Banche popolari. Sono gli anelli di una stessa catena aurea, le gemme della stessa corona della previdenza emancipatrice. Si aiutino a vicenda senza improvvide gelosie; perchè se si diminuiscono, combattendosi, esse diminuirebbero l'Italia economica.

Luigi Luzzatti

Una statistica sulle malattie delle classi lavoratrici

ROMA, 19. — L'Ufficio del Lavoro, su proposta della Associazione nazionale dei medici condotti e col pieno consenso e col concorso della Direzione Generale della Sanità, ha deciso di imprendere una statistica sulla morbilità e mortalità delle classi lavoratrici. A tale scopo in questi giorni verranno diramate apposite schede a tutti i medici condotti soci della Associazione, i quali le riempiranno con i dati riguardanti le malattie di durata superiore ai tre giorni di lavoratori soggetti alle loro cure.

Le stesse schede verranno spedite pure a tutti gli istituti ospitalieri e cliniche universitarie, per essere compilate per gli operai in essi ricoverati. Si sono iniziate pratiche per estendere la statistica anche ai ferrovieri, mediante il concorso della Direzione generale del servizio sanitario delle ferrovie dello Stato.

La pesca delle spugne in Tripolitania

TRIPOLI, 19. — La campagna di pesca delle spugne si è aperta in Tripolitania e vi sono già impegnate 25 barche da palombari cioè il numero stabilito per questo anno, e alcune draghe ed altre ancora se ne attendono dall'Italia.

Si è qui costituito un sindacato italiano fra ditte locali e ditte italiane per la costruzione di magazzini fiduciari per il deposito del prodotto pescato, facilitandosi così la concessoine di anticipi per la spesa della campagna.

Il sindacato ha inaugurato i suoi lavori con l'intervento delle autorità locali.

La vendita delle spugne che per parte dei pescatori è libera, attiverà certo a Tripoli un importante movimento commerciale.

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

Il diritto dell'Italia sul Dodecaneso

Un manifesto dei nazionalisti

In seguito ad alcune voci messe in giro in questi giorni all'estero, con una insistenza che rileva abbastanza chiaramente il complotto insidioso ai danni dell'Italia, voci, secondo le quali il Governo italiano dovrebbe offrire un compenso nel Dodecaneso alla Grecia perchè questa si mostri accomodante (bontà sua!) nella questione del Canale di Corfù, la Giunta Esecutiva della Associazione Nazionalista pubblica un manifesta che dice:

«In Cirenaica la resistenza beduina — a domar la quale con rinnovato valore si preparano i nostri soldati — è ancora e sempre in aperto contrasto con i patti del trattato di Losanna, organizzata, diretta, inquadrata da ufficiali e soldati ottomani. Sebbene ciò sia chiaro e noto, voci insidiose, giunte dall'estero, persistono nel fare crede che l'Ialia dovrebbe pagare la condiscendenza greca in Epiro, rendendo al più presto alla Turchia le isole del Dodecaneso perchè la Europa possa disporne, come di isole turche, in favore della Grecia.

Siamo convinti che tali voci non possono avere alcuna corrispondenza nelle intenzioni del nostro Governo. Ma perchè questo abbia maggiore forza nel difendere il nostro diritto, occorre che l'opinione pubblica italiana manifesti la sua concorde volontà di fronte agli stranieri nell'affermare che «la questione del Dodecaneso è questione esclusivamente italo -turca la cui soluzione deve essere conseguente ai patti del trattato di Losanna».

E infatti:

1.o Le isole del Dodecaneso, occupate in virtù del sacrosanto diritto di guerra, consacrate dal sangue dei nostri soldati, redente dall'Italia, in un anno solo di attività pacifica, a vita e a dignità civile, sono in forza del trattato di Losanna un pegno nelle mani dell'Italia per garantire la totale evacuazione della . Libai da parte degli ottomani. Sarebbe una cieca rinuncia all'indomani della giornata di Ettangi, quella del nostro diritto di guerra, quella del nostro pegno di pace. Noi dobbiamo mantenere la occupazione del Dodecaneso e darle poi quel valore che meglio converrà poichè è assurdo, in diritto in politica e di fronte al senso comune, che la durata di un pegno possa essere illimitata; e il tempo trascorso dalla stipulazione del trattato di Losanna ad oggi dimostra luminosamente e definitivamente la impotenza della Turchia ad adempiere il suo compito.

2.o Un gruppo di interessi italiani si è creato nel Dodecaneso in un anno e più di occupazione che ci costò già molti milioni. L'Italia non può, non deve farne getto in un'ora in cui quelle tra le Grandi Potenze, che vorrebbero questa rinunzia dell'Italia, si affannano ad ottenere dalla Turchia in Asia riconoscimenti espliciti di predominio e anche di protettorato e nuove ipoteche per la eventuale liquidazione della Turchia asiatica. L'Italia non può, non deve farsi eliminare dal Mediterraneo orientale dove il suo buon diritto di guerra e di pace l'ha condotta.

3.o Ma perchè dovrebbe compiere l'Italia la sua rinunzia? Per indennizzare — si dice — la Grecia della sua condiscendenza in Epiro. Ebbene ciò è assurdo e significa semplicemente porre l'Italia ai servizi della Grecia. Nella difesa dei confini meridionali dell'Albania contro le pretese estreme della Grecia è impegnata tutta la Europa, che ha accettato di costituire un'Albania autonoma e capace di bastare a sè stessa. Se in queste difese l'Italia come potenza adriatica, è più direttamente e più apertamente impegnata ciò non crea obblighi singolari dell'Italia di compensare la Grecia altrove; poichè allora consimili obblighi dovrebbe assumere l'Austria-Ungheria anche essa direttamente e apertamente impegnata».

Il manifesto così conclude:

«Contro le interessate campagne dei giornali ottomani; contro le minaccie e le provocazioni dei boicottaggio greco, contro le insidie di quelle potenze, che vogliono gratificarsi la Grecia, tagliandoci fuori del Mediterraneo Orientale, l'Italia deve, sicura di sè stessa e del suo buon diritto, «sicura dell'altrui impossibilità, a dare una qualsiasi sanzione a un atto di prepotenza», affermare che la questione delle isole da essa occupate è assolutamente indipendente da quella delle Isole occupate dalla Grecia; «la quale ultima soltanto» è di competenza della Conferenza di Londra.

La questione del Dodecaneso deve essere rivolta secondo i patti del trattato di Losanna e secondo i nostri interessi, che non tollerano ingerenze straniere.

La odierna restituzione del Dodecanese sarebbe errore non meno cieco e non meno vile, ma di più vaste conseguenze, di quello che fu a suo tempo la ingiustificabile cessione di Kèssala. Ma il popolo d'Italia, ben altrimenti illuminata, ben altrimenti virile oggi che allora, non è disposto a tollerarlo a «nessun costo».

Un colloquio col Re d'Italia

d'un giornalista tedesco

BERLINO, 19. — Hans Barth, il noto corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*, telegrafa al suo giornale questo resoconto di un suo colloquio con re Vittorio Emanuele: «Re Vittorio Emanuele prima di lasciare Roma per le vacanze estive mi ha ricevuto in udienza privata. Io avevo chiesto una udienza per consegnare al Re una copia della mia traduzione della «Cena delle Beffe» di Sem Benelli, che venne or ora data sulle scene a Vienna. Il Re mi trattenne a colloquio per quasi mezz'ora. Egli parlò con vivo interesse dell'arte drammatica tedesca. Fu meravigliato che un artista di origine italiana, Alessandro Miussi, abbia una parte così importante nella vita teatrale viennese. Il Miussi — disse il Re — sarà certamente nato in Germania, altrimenti non si potrebbe comprendere la sua grande abilità per la scena tedesca. Il suo nome mi pare di origine friulana».

«Re Vittorio s'intrattenne con me sull'epoca del Rinascimento italiano per il qaule egli ha una particolare predilezione. Mi ricordo delle relazioni della sua Casa con le Cose principesche tedesche del Cinquecento. Oltre ad altri temi, fu toccato nella conversazione anche il tempo politico dell'imminente viaggio a Kiel. Re Vittorio parlò sempre in italiano, perchè — egli dice — da fanciullo ho studiato molto il tedesco, ma poscia l'ho dimenticato molto. Oggi, per esempio posso leggere libri e giornali tedeschi solo con l'aiuto del vocabolario e delle mie cognizioni della lingua tedesca:

«L'anno scorso il re appariva molto indebolito e nervoso, ma si è rimesso speditamente, ha un aspetto quanto mai fresco ed era di ottimo umore».

Un grande incendio a Santa Lucia

Due capannoni di benzina in fiamme

NAPOLI, 19. — Stamane, verso le 3 sembra per un corto circuito, avvenuto nell'impianto elettrico si è sviluppato un incendio, in due capannoni della ditta Pattison, per la riparazioni alle toperdiniere, siti nell'interno del regio arsenale marittimo.

I capannoni della lunghezza di 150 metri ciascuno contenevano benzina, tende oleate, attrezzi per costruzione, legnami e cordami. Sono accorsi i pompieri di marina e quelli di città, i quali hanno subito messo in azione le pompe a vapore e quelle potentissime a due getti dei bacini di carenaggio.

Le fiamme altissime si scorgevano da tutti i punti della città, destando un grande allarme. In breve le adiacenze dell'arsenale e la rada di Santa Lucia si sono gremite di folla che ha dovuto essere trattenuta da cordoni di truppa. Il fuoco si è propagato ad un terzo capannone di proprietà dello Stato, compiendo anche ivi la sua opera di distruzione.

Hanno preso parte agli sforzi per l'estinzione anche le guardie di finanza, i carabinieri, gli equipaggi delle navi *Marsala*, *Bixio*, *Quarto*, *Dandolo; e Staffetta*, il corpo reali equipaggi.

Centinaia di lattoni di benzina a mezzo di chiatte sono stati tolti da un quarto capannone dello Stato e sono stati trasportati in alto mare. Il capannone è stato anche sgombrato dei cordami e dei cavi di acciaio che vi si trovavano.

Dopo circa due ore di faticoso e di incessante lavoro si è riusciti a domare il fuoco che minacciava di propagarsi al quarto capannone. Sono accorsi sul luogo il Duca d'Aosta e le autorità civili e militari. Le navi tedesche *Goeben e Strassburg* hanno messo in azione i loro potenti riflettori per facilitare l'opera di estinzione ed hanno inviato in soccorso compagnie di marinai. I danni non sono ancora valutati.

Alla 6.30 l'incendio è stato completamente domato.

Si procede al lavoro di sgombro. Dieci pompieri sono rimasti feriti non gravemente.

NAPOLI, 19. — In seguito all'incendio di stanotte all'arsenale il comandante del dipartimento marittimo ammiraglio Baggio Ducarne ed il direttore dell'arsenale comandante Miliani hanno iniziato subito una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità dell'incendio.

Nell'opera di estinzione il marinaio Giovinetti della nave *Marsala* caduto da una scala ha riportato la frattura di un braccio. A mezzo giorno continuano ancora i lavori di sgombro. Il duca di Aosta ha avuto parole di vivo elogio per gli equipaggi delle navi tedesche ed italiane per la abnegazione ed il coraggio dimostrato.

L'elezione nel secondo collegio di Messina

ROMA, 19. — Con regio decreto odierno in seguito alle dimissioni dell'on. Cutrufelli è convocato il collegio elettorale politico di Messina (2.o) per il 13 luglio 1913 e per il successivo 20 occorrendo una seconda votazione.

Mercato dei bozzoli

CIVIDALE, 19. — I bachi sono ovunque saliti al bosco e procedono bene.

Con oggi sono già aperti tre mezzi per l'ammasso dei bozzoli.

Qualche piccola partita venne già contrattata e pagata da L. 3.75 a L. 3.80. I prezzi però non sono stabiliti. In campione vengono stabiliti i prezzi alla media del giorno fissato per la consegna delle partite.

Vi è poca animazione.

CORDENONS, 19. — Caso davvero impreveduto, i bachicultori di qui questo anno sono davvero soddisfatti, tanto della quantità dei bozzoli ottenuti dai loro bachi, come dai prezzi che vengono assegnati in questa piazza. In generale le famiglie si limitavano assai più degli anni scorsi nella quantità; e ciò pel timore di trovarsi sul più bello senza foglia, a motivo di quella dannosa «diaspis pentagona», che qua e là produce danni non lievi. Il prezzo è pure di generale soddisfazione e tende pure ad aumentare. Oggi si pagano ibozzoli da L. 3.65 a 3.80.

COLOGNA VENETA, 18. — Incrociati chinesi chilogrammi 134.000 da lire 3.30 a 3.95 incrociati giapponesi chilogrammi 8500 da 3.— a 3.30.

MANTOVA, 18. — Venduti chilog. 58.000. Reali da L. 3.— a 3.77 medio 3.49 — scarti da 0.58 a 2.92, medio 1.64.

VERONA, 18. — Massimo lire 3.80, minimo 3.30, medio 3.638.

Cronaca Provinciale

La nuova linea Molinà-Lozzo

La ferrovia del Cadore arriverà ai piedi del Maurìa

La «Rivista tecnica delle ferrovie italiane» reca:

In continuazione ed a complemento della ferrovia Belluno-Cadore, che trovasi in avanzata costruzione, è stata progettata la nuova linea Molina-Lozzo, di cui l'ing. Luigi Conti Vecchi concessionario della prima, ha chiesto ora la concessione di sola costruzione.

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha esaminato il progetto di massima e lo ha riconosciuto meritevole d'approvazione, salvo alcune avvertenze e modificazioni:

Il nuovo tronco è lungo circa metri 7300; ha pendenza massima dell'I1,82 per cento e curve del raggio minimo di metri 250. Comprende 28 opere d'arte maggiori e 18 minori, le due stazioni di Domegge e Lozzo e la fermata di Vallesella. La spesa di costruzione è presunta in circa lire 3.220.000.

Da CIVIDALE

Per curiosità - Commissione comunale d'igiene - Cavalleggeri partenti - La banda cittadina

Ci scrivono 19 (n):

Le nove uova di pernice state sequestrate in casa di certo Gosparini Antonio di Purgessimo, e covate da una chioccia assieme ad altre uova di gallina, hanno dato nove nati. I perniciotti sono allevati con cura dal tenutario, ed a tempo opportuno verranno messi in libertà nell'aperta campagna.

In seguito al sequestro delle sullodate uova di pernice, si racconta che tanti altri dotentori di quaglie, di leprotti ecc., si liberarono del fastidio di una contravvenzione col metodo di aprire le gabbie e di lasciar andare la selvaggina indebitamente acquisita.

La lezione Gosparini ha giovato a qualche cosa.

*** Questa sera alle ore 18 si riunisce la commissione comunale d'igiene per trattare diversi argomenti di pubblico interesse.

*** Al reggimento cavalleggeri che per pochi giorni fu nostro gradito ospite, il saluto cordiale.

*** La ricostituita banda cittadina sotto l'abile bacchetta del maestro Teza, studia con passione e ci consta con promettente risultato.

Ci consta altresì che con tutta probabilità farà il suo debutto la prima domenica di agosto, epoca fissata per la solenne distribuzione dei doni agli alunni delle scuole elementari e della consegna della medaglia ad alcuni decorati al valore militare ed a quello civile.

Ferimento mortale a Robedischie

Giunge notizia dal confine che certo Zaban, contadino della nostra vallata, dopo aver commesso qualche prepotenza nei nostri paesi, si recò a Robedischie dove ripetè le sue violenze. Intervenuti i gendarmi, egli li affrontò con temerità; ne disarmò, portandogli via la sciabola e con la stessa arma ferì mortalmente un abitante di Robedischie che dava mano forte ai gendarmi. Indi si diede alla fuga e potè presto varcare il confine.

In seguito a domanda dell'autorità austriaca fu arrestato e condotto alle Carceri di Cividale.

Mancano i particolari che daremo domani.

Da TARCENTO

Per finire.....

Ci scrivono 19 (n):

La locale Associazione Commercianti crede opportuno far stampare negli annunci a pagamento che a Tarcento esistono monti quasi intendesse significare che colui il quale abbia volontà di godere un po' il bel cantuccio artistico del Friuli, non possa presumere che in esso vi si trovi acqua e geograficamente non sappia ch'esso sorge fra monti.

Ma ciò non è tutto.

Nell'annuncio si parla di bagni. Ora io domando se questi bagni rispondono alle esigenze della vita odierna? No. Tanto è vero che, invece di quattro vasche, come un tempo, ora ve n'è una sola e per poter prendere un bagno, senza «comfort», bisogna attender due ore sperando che l'acqua sia calda ed il più delle volte si è costretti a fare soltanto un bagno di sole.

L'ultima è quella degli Hôtels, appartamenti a «comfort» moderno.

Per gli Hôtels vada; per gli appartamenti passi; ma non so capire che si voglia dire con le parole «comfort» moderno. Io credo ch'esse sieno una importazione d'altri lidi e delle quali forse non si intende perfettamente il significato.

Non mi stancherò del resto mai dal far rilevare come Tarcento sia il più bel paese del nostro Friuli, augurando che il «comfort moderno» che si trova annunciato nei giornali arrivi anche qui — e si diffonda — per renderne sempre più caro ed amato il soggiorno.

Da SPILIMBERGO

Arrivo di truppe

Ci scrivono 19 (n):

(Tiflis). — E' giunto il quinto reggimento Lancieri «Novara» ed è stato accantonate parte nel capoluogo e parte nelle frazioni. Sosterà fino al 28 corrente, cioè a compimento dei tiri annuali.

Ierisera, in piazza Cavuor buon numero di cittadini accorse a gustare il programma che la fanfara di quel reggimento eseguì perfettamente.

Da PORDENONE

Ad un partente - Una bella gita alpina

Ci scrivono 19 (n):

Questa sera alla trattoria Mocchia numerosi amici offrirono una cena di addio al caro giovane signor Augusto Pauly che sta per lasciare la nostra città per recarsi a Manchester in un importante stabilimento cotoniero. Allo champagne il signor Alberto Veroi a nome dei presenti rivolse al partente un caldo saluto.

Agli auguri ed ai saluti degli amici uniamo pure i nostri.

*** Una bella gita alpina è stata compiuta dal signor Mario Marchi assieme ad un suo fratello ed al signor Alberico Caciti.

Ecco il programma interessante per coloro che volessero ripeterla: lunedì u. s. partenza da Maniago alle ore 17.05: per Maniago libero e Montereale Cellina a Barcis — ore 20. Cena e pernottamento. — Martedì ore 3 e mezza partenza per il Cavallo — Arrivo al piano del Cavallo ore 7 — arrivo alla Val Grande fonte Angelica ore 9 — nella vetta del Cavallo ore 12 — discesa per la valle Pagota (ancora caperta di neve) ore 13.30 — arrivo a Chiesa d'Alpago alle ore 18 — Cena e pernottamento alla trattoria Umberto primo (conduttore signor Zanon Giovanni). — Mercoledì ore 4 partenza da Chies per Pous (ore 5.30) a Vittorio e quindi a Pordenone. — Guida signor Tina Lorenzo detto Centi di Barcis.

Da S. DANIELE

L'arrivo dell'artiglieria - Un nuo- farmacista

Ci scrivono, 19, (n.):

Stamane è arrivato a San Daniele il 14.mo reggimento artiglieria per le esercitazioni di tiro al proietto. La nostra cittadina si è già trasformata: nelle vie c'è maggior movimento e gaiezza. Il piazzale del mercato è pieno di cavalli... proprio quanti ne sognò il comm. Pecile per la fiera di S. Giorgio nelle sue fantasticherie ottimistiche. Nei cortili delle scuole sono piazzati i cannoni, maestri e scolari sono..... sotto stato d'assedio. Domani riudremo ripercuotersi sui nostri colli l'eco della robusta voce del cannone. Immáginatevi quante strette di mano s'ebbe *Sior Giacomo* dai sotto ufficiali e dagli ufficiali, che rividero l'attivissimo funzionario.....

*** Il signor Antonio Polutta ottenne il diploma di chimica farmaceutica.

Congratulazioni vivissime all'egregio e colto giovane.

Da GEMONA

Condoglianze - Congratulazioni

Ci scrivono, 19, (n.):

All'egregio nostro Pretore, avv. Angelo Minesso, colpito da un nuovo lutto per la morte dello zio senatore avv. Leopoldo Minesso di Treviso, porgiamo le più vive condoglianze.

*** Il signor Antonio Larice agente delle imposte dirette nella nostra Agenzia è stato promosso da primo agente di seconda classe, alla prima classe.

All'egregio e stimato funzionario congratulazioni sentitissime.

Da PALMANOVA

Seduta consigliare

Ci scrivono, 19, (n.):

Sabato 21 corrente alle ore 15 avrà luogo la riunione del consiglio comunale, convocato d'urgenza per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del Sindaco e della Giunta — 2.o Nomina del Sindaco e di quattro assessori effettivi.

Da BUIA

Il forte di S. Sebastiano

Ci scrivono 19 (n):

La prefettura di Udine ha pubblicato il decreto che autorizza l'ufficio delle fortificazioni di Udine ad espropriare parecchi beni per la costruzione delle opere militari di San Sebastiano di Buia.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Sospensione del mercato

Ci scrivono 19 (n):

In seguito a casi numerosi di afta epizootica verificatosi nei comuni limitrofi l'autorità municipale ha sospeso il mercato mensile dei bovini allo scopo di evitare per quanto possibile l'invasione della grave e pericolosa malattia.

Da RACCOLANA

Ci telegrafano da Roma che è stato approvato lo Statuto organico della Congregazione di Carità di Raccolana.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19. — Europa. — Pressione massima 770 al Nord della Spagna — minima 750 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro quasi stazionario sulle Isole, disceso altrove fino due mm. nell'abbruzzo — temperatura aumentata — qualche pioggierella e qualche temporale.

Stamane cielo vario sul litorale Adriatico e in Sicilia — nuvoloso o coperto altrove — Tirreno mosso — barometro 766 in Sicilia — 763 in Sardegna.

Probabilità: Venti deboli o moderati di ponente in Val Padana — cielo nuvoloso con qualche pioggia e temporali.

(Udine 19 giugno)

Ore 8 — Termometro 21 — Massima 27 — Barometro 754 — Stato del cielo Misto — Vento E. — Pressione calante.

CRONACA CITTADINA

Fallimento Volpi-Bolzoni

Ieri mattina ebbe luogo in Tribunale l'adunanza dei creditori.

Venne approvata la relazione del curatore provvisorio comm. G. A. Ronchi, che fu confermato a curatore definitivo.

Per la commissione di sorveglianza riuscirono eletti: Antonio Masotti di San Vito al Tagliamento — Achille Moretti — Molinaris Carlo di Udine.

Dalla accurata relazione presentata dall'avvocato Ronchi, la situazione del fallito Volpi presenta un totale passivo di L. 141.012 contro un attivo accertato di 26.800.

La situazione del rag. Bolzoni si presenta molto complicata e confusa.

Il rag. Bolzoni presentò in tribunale una specie di bilancio ma non depositò alcun libro di commercio avendo esso dichiarato di non aver mai tenuto qualsiasi registrazione degli affari sociali.

Depositò invece al signor giudice Istruttore ed in parte al Curatore alcuni preliminari di acquisto terreni, qualche contratto e un ammasso di carte dal complesso delle quali si dovrebbe egli afferma, desumere il conteggio e l'andamento relativo a ciascun affare trattato.

Da esse si ricava soltanto che gli affari sociali si esplicavano nell'acquisto di grosse tenute o di grossi appezzamenti con preliminari per rivenderli a spezzati e ricavare così un lucro, che aumentava o doveva aumentare anche per il fatto che le vendite al minuto venivano effettuate direttamente dai vecchi proprietari, risparmiando così la doppia tassa di trasferimento.

Il rag. Bolzoni ha presentato il suo bilancio con un totale passivo di lire 399.400 e un totale attivo di lire 352.039.20, non tenendo conto di altri crediti per lire 117.570, che egli stesso giudica completamente perduti.

Un esame delle attività persuade essere queste in massima parte insussistenti o non realizzabili. Infatti, lo stesso Bolzoni dichiarava al giudice istruttore, che contro un passivo di L. 421,228 poteva far conto di un attivo di lire 144.000.

Uno degli affari più grossi della società fu l'acquisto e rivendita di una grossa tenuta in Reggio Emilia, che si chiuse con una perdita di L. 89.050.

Il curatore ritiene che poco o nessun calcolo possa farsi delle attività apparenti del bilancio del Bolzoni.

La circolazione delle monete estere in Italia

Le pubblicazioni fattesi con decreto che toglie dalla circolazione le monete di rame deturpate ed in qualsiasi modo manomesse, hanno generato nel pubblico una infinità di dubbi.

Dobbiamo perciò avvertire i lettori che le disposizioni governative non cambiano affatto le norme che prima vigevano sulla circolazione delle monete, le quali norme si riassumono in questi principali capitoli:

1. Che l'argento estero in pezzi da due lire, una lira e centesimi 50, è accettato nelle pubbliche casse, dalle poste, tabacchi, banchi lotto, ecc., come per il passato, purchè sia delle quattro nazioni comprese nella lega monetaria, cioè Italia, Francia, Belgio e Svizzera;

2. Che le monete di nichelio e di rame estere «non furono mai» in corso nelle casse pubbbliche; se vennero da qualcuna accettate, ciò fu per particolare condiscendenza dell'accettante o per evitare questioni.

3. Che non furono tolti dalla circolazione che i nichelini nazionali da 25 centesimi e quelli di vecchio conio da cent. 20.

Per le riforme delle Cattedre Ambulanti

A Montecitorio ad invito dell'on. Migliani ha avuto luogo una riunione per la discussione di un ordinamento organico delle cattedre ambulanti di agricoltura in rapporto ai servizi agrari provinciali.

L'on. Migliani e il dottor Fileni segretario della Associazione Italiana delle cattedre, illustrarono ampiamente i concetti delle riforme già svolte in apposito memoriale.

Dopo minuta discussione alla quale presero parte gli on. Leonardi, Niccolini, Valeri, De Amicis, Patrizi, Canepa, Samoggia, Scorciarini e altri si fece voti affinchè data la riconosciuta importanza e utilità delle Cattedre ambulanti di agricoltura e la necessità di organizzazione degli enti agrari provinciali rispondenti alle necessità locali e ai bisogni agricoli di carattere generale, la nuova legislatura provveda a coordinare e disciplinare il funzionamento delle cattedre sulla base di un consorzio per ciascuna provincia, tra stato e provincia, contribuenti con mezzi adeguati e al disimpegno dei servizi agrari.

L'ufficio di presidenza dell'Associazione delle cattedre si propone di concretare un progetto e di riconovocare al momento opportuno il comitato agrario parlamentare.

Per la sostituzione del cinquantino

La Commissione Pellagrologica Provinciale allo scopo di favorire nei distretti di Codroino, Palmanova e Latisana la diffusione di colture che vantaggiosamente sostituiscano il cinquantino, anche nel corrente anno farà una larga distribuzione gratuita di seme per erbai foraggeri di rape, mais caragua (sorghetta) e senape bianca, come pure distribuirà patate Matilde di seme.

La superficie massima per la quale si concederà ad ogni richiedente seme gratuito sarà di mq. 3000 per la rapa da foraggio; di 3000 per la senape bianca; di 2000 per il mais Caragua; di 500 per la patata Matilde.

Le domande entro il 25 giugno si accetteranno in ordine di data sino ad esaurimento dei quantitativi di semi disponibili.

Rimangono esclusi dalla distribuzione della patata Matilde tutti coloro ai quali venne concessa nell'annata precedente.

La Commissione Pellagrologica si riserva il diritto di ridurre i quantitativi di seme richiesti, come pure di ispezionare le colture per le quali venne concesso il seme.

Scuole elementari del Comune

Gli esami di «Maturità» presso queste civiche scuole avranno luogo il giorno 11 luglio (non 14 come venne erroneamente pubblicato) e seguenti e incomincieranno alle ore 8.

Per l'ammissione all'esame di maturità la domanda dovrà essere scritta su carta bollata da centesimi 60 e vi si dovrà unire la quitanza della tassa di lire 15, da pagarsi all'ufficio del R. Demanio.

Costruzione di chiaviche

Quanto prima comincieranno i lavori per la costruzione delle chiaviche per le seguenti strade:

Viale della Stazione — Via Marsala — via de Rubeis — Strada delle Ferriere — via Cisis e tratto di collettore che dall'incontro della chiavica di via Tullio per via Gradenigo Sabbadini va ad immettere nel canale emissario a Porta Grazzano.

La spesa complessiva per la costruzioni di queste chiabiche sarà di circa L. 55 mila.

Corte d'Assise

Nelle prossima sessione che avrà principio il 2 luglio p. v. verranno pertrattati 5 processi, fra cui l'omicidio preterintenzionale di Pavia di Udine, peculati e falsi di un ufficiale postale, l'onicio di Chiavris, l'omicidio di Orsaria e un processo per violenza carnale che sarà il primo.

Concorsi nei telefoni dello Stato

E' aperto un concorso per dieci posti di capo tecnico nell'Amministraz. dei Telefoni dello Stato con lo stipendio iniziale di L. 2000.

Chi ne avesse interesse, potrà rivolgersi all'ufficio di segreteria della Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi.

Musica in piazza

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda cittadina questa sera dalle ore 21 alle 22 e mezza in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — Tannhauser — Wagner.
2. Danza fantastica — Gerosa.
3. Impressioni — Sansone e Dalila — Saint-Saens.
4. Atto 3.o — Boheme — Puccini.
5. Sinfonia — Vespri siciliani — Verdi.

Mercato del III giovedì

(19 giugno)

Entrati buoi 18 — venduti 1 paio a L. 1185.

Entrate vacche 95 — vendute 25 da 160 a 450.

Entrati vitelli 165 — venduti 61 da Lire 84 e 250.

Entrati cavalli 32 — venduti 6 — da L. 170 a 460.

Entrati asini 4 — venduti 2 da lire 60 a 90.

Venduti due vitelli a peso vivo a lire 1 al chilogramma.

Una grave contusione

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 venne trasportato all'ospitale il ragazzo Antonio De Sabbata di anni, 16, operaio delle Ferriere. Durante il lavoro una caduta accidentale gli aveva cagionato una grave contusione ai muscoli della regione anteriore della coscia destra. Il dottor Comessatti lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Il De Sebbata fu accolto nel Pio Luogo, ma verso le ore 19, venne trasportato alla sua abitazione.

Beneficenza

In morte di Tullio Casteller i signori fratelli Tosolini (ditta) elargirono lire 2 ed il signor Ceschiutti Giuseppe L. 1.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di Schiavetti cav. Giacomo: B. Batta Locatelli L. 1.

In morte di Giovanna Muzzati: Tomaselli cav. Daulo lire 2 — Gio. B. Locatelli L. 1.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Nonostante il cattivo tempo, il meraviglioso programma di ieri sera chiamò al Teatro un folto ed elegante pubblico che ammirò con grande entusiasmo lo splendido capolavoro cinematografico «Il principe Mendicante». — il più moderno che finora sia stato fatto nel genere avventuroso.

La romanzesca e sentimentale avventura del Principe Alberto Rochefort desta, fino dai primi quadri, un grande interesse che si mantiene vivissimo fino alle ultime scene.... Un soffio di nobile poesia aggiunge alla fantasiosa istoria un fascino, che tocca le corte più sensibili del cuore...

Detta film che è di assoluta esclusività della ditta Ruggero Bernardino e C. pel Veneto proviene dalla rinomata Casa Pasquali di Torino.

Domani sera verrà rappresentato lo spettacoloso dramma in quattro parti tratto dalla ultima tragedia di Leone Tolstoi: IL CADAVERE VIVENTE.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri e C., Milano.

Cronaca dello Sport

Le vittime dell'aviazione

ETAMPS, 19. — Lo zappatore aviatore Downer è caduto da una altezza di 50 metri, rimanendo morto sul colpo.

JOHANNISTHAL, 19. — L'aviatore Kraftel è partito alle 3.30 del mattino per effettuare un volo di due ore per concorrere al premio nazionale di aviazione. Kraftel cadde a metà strada. Egli e il suo meccanico Gerbitz sono rimasti uccisi.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA PARTENZA DI AZIZ BEY per l'Egitto?

ROMA, 19. — *Mandano da Derna che le trattative con Aziz bey sono approdate a questa conclusione: che Aziz bey abbandona Derna, ritirandosi nell'Egitto con le sue truppe. I regolari e gli ufficiali turchi hanno già lasciato la Cirenaica diretti a Solun, ove attendono d'imbarcarsi per le coste della Siria. Si calcola che vi sono una trentina di ufficiali e circa 500 regolari.*

Per evitare d'essere fatti prigionieri dai beduini i turchi avrebbero lasciato tutto il materiale di guerra che possedevano, in compenso della libertà acquistata, ai battaglioni di beduini, guidati da ufficiali arabi istruiti dai turchi prima e dopo la guerra.

Sembra inoltre che due sotto-tribù d'una grande cabila abbia fatto sottomissione al comando di Derna.

L'ufficioso Popolo Romano *dice che della partenza di Aziz bey per l'Egitto non si dà conferma al ministero delle colonie.*

Del resto, anche allontanandosi Aziz bey, che benchè ufficiale turco non è d'origine ottomana, rimangono gli arabi, cioè alcune migliaia di beduini, indipendenti, con altri ufficiali e sottofficiali, in alcune località strategiche, concentrati in maggior numero davanti Tobruk.

La partenza di Aziz bey, soggiunge il giornale ufficioso, non influirà molto sulla situazione, come non influì la partenza di Enver bey, essendo i favorevoli risultati, ottenuti in Cirenaica, dovuti all'azione militare nostra, opportunamente accomagnata dall'azione politica sulle tribù.

Le ricognizioni del magg. Cesarini

BENGASI, 19. — Ufficiale. — *Il maggiore Cesarini fece fucilare il capo arabo che fu tra gli aggressori a Casr El Hamat. La zona di Tocra è calma.*

ROMA, 19. — *E' giunta notizia da Derna che il medico Michele Domini è morto in seguito alle ferite riportate a Tocra.*

La partenza del gen. Ameglio

ROMA, 19. — Il generale Ameglio ha visitato stamane l'on. Bertolini, ministro delle colonie e l'on. Fusinato. Nel pomeriggio il generale fu ricevuto dalla Regina Margherita; poi fece le visite di congedo. Domani partirà per il luogo di cura e frapochi giorni farà ritorno a Rodi.

Il Consiglio di Stato chiamato a giudicare l'on. Brunialti

ROMA, 19. — Il *Giornale d'Italia* dice che il presidente del consiglio di Stato, comm. Malvano, ha nominato una commissione composta di dieci consiglieri di Stato e d'un presidente di sezione per giudicare la posizione del consigliere di stato, deputato Brunialti, in seguito alle risultanze dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

La commissione è presieduta dal presidente di sezione Sandrelli e si è già riunita, ma non ha ancora terminato i suoi lavori.

La commissione riferirà presto le risultanze del suo esame alla presidenza del consiglio che giudicherà definitivamente.

I funerali del colonnello Gattorno

ROMA, 19. — Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'on. Federico Gattorno che sono riusciti imponentissimi. Alle ore nove si è formato il corteo dinanzi alla abitazione dell'estinto in via Alberoni. Precedeva la musica del secondo granatieri ed un battaglione dei granatieri con bandiera. Seguiva il labaro del Grande Oriente d'Italia, la bandiera che sventolò a Domokos con la legione italiana e moltissime altre bandiera, varie associazioni repubblicane. Il carro sul quale era deposta l'uniforme da colonnello garibaldino e la spada dell'on. Gattorno era coperto di numerose corone. Reggevano i cordoni il vice presidente del senato senatore Blaserna, il vice presidente della camera on. Marchese Cappelli, il comm. Ballori per il sindaco, Ettore Ferrari per la Massoneria, il comm. Montani per il prefetto, l'on. Pais Serra per i reduci dalle patrie battaglie, l'avv. Guicciardi per il partito repubblicano ed il commissario prefettizio di Rimini. Seguivano il feretro i fratelli, il cognato ed il nipote dell'estinto, gli on. Pantano, Bissolati, Tanari, Bonopera, Faustini, Podestà, il gonfalone di Rimini, una rappresentanza del municipio di Urbino ed una grande folla di amici. Il corteo giunse nella piazza dell'Esedra dove sostò e furono pronunciati discorsi. La salma è stata trasportata al Verano ove sarà tumulata provvisoriamente.

RIMINI, 19. — In occasione della morte del deputato del collegio onor. Federico Gattorno hanno pubblicato manifesti il commissario prefettizio, il municipio, le associazioni repubblicane e la loggia massonica. Numerosi telegrammi di condoglianze furono spediti alla famiglia dell'estinto. Dalle sedi degli istituti pubblici e delle associazioni operaie e politiche sventolano bandiere abbrunate. Stamane all'ora in cui avevano luogo a Roma i funerali vennero chiusi i negozi e la campana municipale suonò mesti rintocchi. Il partito repubblicano ha preso l'iniziativa per una solenne commemorazione dell'estinto che avrà luogo al teatro massimo e sarà fatta dall'on. Innocenzo Cappa.

Il comizio dei sindacalisti all'Orto Botanico

ROMA, 19. — Indetto dalla camera del lavoro si è tenuto stamane all'Orto Botanico un comizio per trattare la questione ospitaliera e per protestare contro la nota sentenza del tribunale di Milano e contro la proibizione da parte della Pubblica Sicurezza di Roma del comizio indetto precedentemente. Al comizio sono intervenute circa 2000 persone e varie associazioni con bandiera.

Presiedeva Modìgi della Camera del Lavoro. Sono stati pronunciati varii discorsi ed approvati due ordini del giorno. Il comizio si è sciolto senza incidenti.

Le onorificenze della Rumenia ai nostri ministri

ROMA, 19. — Il ministro della Rumenia presso il Quirinale ha consegnato stamane all'on. ministro Di San Giuliano le insegne del Gran cordone del supremo ordine del Carol e al sottosegretario Di Scalea il gran cordone della Stella rumena conferito loro dal Re di Rumenia.

Il ministro rumeno ha chiesto d'essere ricevuto dall'on. Giolitti per adempiere l'identico incarico.

Il bollettino militare trimestrale

ROMA, 19. — L'*Esercito Italiano* dice che agli ultimi di giugno o ai primi di luglio verrà pubblicato il secondo bollettino delle promozioni trimestrali di quest'anno.

Il bollettino colmerà soltanto le vacanze che si sono verificate e sono piuttosto di piccola proporzione.

L'Austria-Ungheria interviene contro il protettorato russo nei Balcani

Le importanti dichiarazioni di Tisza

BUDAPEST, 19. — (Camera dei deputati). — Si discute il progetto di legge approvante l'eccedenza delle spese nel bilancio comune.

Tisza presidente del consiglio dichiara che la monarchia austro-ungarica, come le altre grandi potenze, seguì da principio nella questione balcanica il punto di vista dello *statu quo*, ma fu la prima a dichiarare che i popoli balcanici non potevano essere privati del frutto delle loro vittorie. In ciò non vi è alcuna contradizione. La monarchia sostenne il principio dello *statu quo* fino a quando la situazione non fu matura e dovette abbandonare tale punto di vista, quando i popoli balcanici furono in condizione di assicurare colle proprie forze la loro autonomia e la loro completa indipendenza senza l'intervento delle potenze estere (*applausi*).

La nuova evoluzione di cose non deve inspirare pessimismo; essa al contrario elimina molte difficoltà esistenti per la monarchia, proprio a causa di tale principio, poichè risulta ormai chiaramente che la nostra simpatia ed i nostri interessi debbono tendere ad appoggiare lo sviluppo e l'indipendenza dei popoli balcanici, i quali potranno convincersi in modo anche più sicuro che possono a tale riguardo fare assegnamento sulla nostra benevolenza. L'indirizzo della nostra politica estera corrisponde quindi alla giustizia.

Quando subito dopo le prime vittorie degli stati balcanici la monarchia dichiarò che seguiva con simpatia le loro aspirazioni noi ponemmo soltanto due limitazioni che erano una con l'altra in stretti rapporti e cioè che la Serbia non occupasse un territorio sull'Adriatico abitato da altri popoli e in conseguenza di ciò che il popolo albanese avesse la sua indipendenza (*approvazioni*).

Ciò risponde al punto di vista che adottammo finora, facendo così valere questo punto di vista con salda perseveranza cosicchè a questo riguardo la nostra politica estera fu coronata da pieno successo. Tutti gli incidenti verificatisi in questo frattempo non fecero che provare il nostro amore per la pace e la nostra longanime pazienza. Sarebbe errore nefasto se si volesse mal comprendere questo nostro amore della pace e credere che la sistemazione definitiva della questione balcanica potrebbe effettuarsi colla violazione dei nostri interessi o all'infuori di noi. Fin da principio il conflitto si pose sulla questione di disinteressamento e potemmo accettare questo punto di vista sotto certo limite, inquantochè non nutrivamo alcuna aspirazione territoriale, non pretendevamo per noi nessun protettorato, nessuna situazione privilegiata. Ma ecco perchè, in pari tempo, per il nostro disinteressamento non possiamo e non potremmo ammettere che l'assoluto disinteressamento degli altri. (*Il ministro allude alla Russia.*)

Dobbiamo difendere e difenderemo i nostri interessi in tutto ciò che si fa nei Balcani e non ammetteremo alcun fatto in contrasto con essi. Non posso mai abbastanza ripetere che ad assicurare la vera indipendenza degli stati balcanici la nostra politica manterrà il nostro punto di vista per l'avvenire anche ora che i popoli balcanici si accingono a dividersi i frutti delle loro vittorie.

Questa ultima questione provocò contrasti tra gli alleati e fece correre anche il pericolo di guerra.

Tisza prosegue: In tale situazione intervenne l'azione particolare della Russia verso la Bulgaria e la Srbia, azione che provocò interpretazioni di fronte alle quali occorre precisare in modo più chiaro il nostro punto di vista (grida: *Attenzione*).

Il nostro punto di vista, anche a questo proposito, è in dipendenza effettiva della situazione balcanica, qualunque sia la via con cui gli Stati risolveranno le loro questioni, cioè la via della guerra che noi deploreremo, ovvero la via della pace. Quanto ad una soluzione pacifica i due stati balcanici possono pervenire ad essa o in base alla loro decisione, ovvero mediante l'arbitrato di un giudice scelto, ovvero con una mediazione. Un altro procedimento avente carattere d'intervento non sarebbe compatibile colla piena indipendenza degli stati balcanici.

Naturalmente in caso di accordo, mediante l'arbitrato di un tribunale convenuto e in caso di mediazione, non possiamo limitarci a far valere il nostro punto di vista quando si tratterà di risolvere definitivamente le questioni balcaniche. Possiamo accettare soltanto una soluzione che assicuri la piena e vera indipendenza degli stati balcanici e non riservi ad alcuna potenza tali diritti particolari dai quali la vera indipendenza degli stati balcanici risulti violata. (*Vivi applausi*).

Il mantenimento di questo principio è per noi questione vitale. Esso solo offre sicura garanzia di un futuro sviluppo. La monarchia considera come sua missione di favorire lo sviluppo pacifico e il benessere degli stati balcanici per assicurare loro l'indipendenza in caso di pericolo. Continueremo in questa missione anche in avvenire con perseveranza ed abbiamo piena fiducia che tutto ciò che facciamo a tale riguardo consoliderà sempre più strettamente i vincoli esistenti fra noi e gli stati balcanici. (*Vivi applausi*).

Un'azione perentoria delle potenze potrà impedire la guerra nei Balcani

VIENNA, 19. — La *Reichspost* ha da Sofia: Generalmente la situazione è dichiarata estremamente critica. Nei circoli del governo si ritiene che solamente una azione perentoria senza indugi dell'arbitrato e la presa della decisione arbitrale da parte dello Zar, purchè avvenga ancora in tempo sulle basi prescritte dai principi di diritto e sulle linee fondamentali ripetutamente designate dalla Bulgaria, sarebbero forse ancora in grado di impedire il conflitto. Una decisione sollecita è tanto più urgente in quanto si verificano quasi giornalmente scontri fra le truppe degli stati finora alleati. Il consiglio dei ministri e il quartier generale bulgaro sono in continuo contatto coll'esercito. Si tengono ogni giorno conferenze al ministero.

Come viene organizzato il nuovo Stato albanese

VIENNA, 19. — La *Neue Freje Presse*, ha da Vallona: Il governo provvisorio albanese ha, subito dopo l'esodo delle truppe serbe dall'Albania cominciato ad organizzare l'amministrazione e le autorità.

In tutti i distretti sgombrati dalle truppe furono inviati impiegati giudiziarii e altri funzionari civili. Le autorità giudiziarie funzionano in modo soddisfacentissimo ed hanno già acquistato la fiducia della popolazione. Quindici ufficiali albanesi hanno deciso di erigere a Vallona una compagnia modello e istruirla.

Il governo ha approvato questa idea e si è dichiarato disposto di assumersi le spese dell'attuazione di questo progetto.

Attualmente ha luogo l'arruolamento di volontarii per questa compagnia. Il numero dei volontari che si presentano èmolto grande.

Il Montenegro chiede i 30 milioni?

LONDRA, 19. — Il *Daily Telegraph* reca da Parigi: Re Nicola del Montenegro farà sollevare alla conferenza finanziaria internazionale la questione dei 30 milioni di franchi che gli sarebbero stati promessi dal ministro inglese degli esteri, Grey. Egli chiede questo importo non come prestito, ma come dono dell'Europa, ma permetterebbe il controllo dell'Europa sull'impiego del denaro.

Un ponte crollato sulla Dora
Due operai annegati

CHATILLON, 19. — A causa della piena del fiume è crollato il ponte costruito sulla Dora per l'apertura del tunnel dell'acquedotto Montjovet-Chatillon. Due minatori bergamaschi vennero travolti dalle acque e rimasero annegati, due altri rimasero gravemente feriti da una grande diga che venne asportata dalla furia delle acque.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco lire 13.40 L. 14.— Granoturco giallo L. 13.75 a 15.50 — Fagiuoli (Quintale) 38.— a 40.—.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia L. 2 a 3 — Ciliegie 30 a60. — Uva crispina 50 a 55 — Ribes50. a 60 — Patate 15 — Tegoline 24 a 40 — Piselli 15 a 24.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline lire 1.70 a 1.75 — Oche 0.85 a 0.90.

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 102.59

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

GIO. BATTA MENAZZI fu ANGELO
d'anni 62

La moglie Caterina De Biasio Menazzi, i figli Mario ed Enrico, i fratelli, la sorella, le nuore, le cognate, i cognati, i nipoti, e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio, avvertendo che il corteo funebre si formerà questa mattina alle ore 8.30 a Porta Grazzano per proseguire al Cimitero Monumentale.

Udine, 20 Giugno 1913.

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno prender parte alla triste cerimonia.

Bimbi tristi, bimbi malati

La signora Angela Ferrari, Via Molina N. 3, Arona, Lago Maggiore, considera che le Pillole Pink hanno salvato sua figlia Teresa, dodicenne. Madri che non siete soddisfatte della salute dei vostri bimbi, leggete ciò che questa mamma dice delle Pillole Pink:

S.na TERESA FERRARI.
Cl. Siccoli.

«Mia figlia, ella scrive, cadde ammalata l'inverno scorso. Si diceva che era anemica. Da questo momento la sua salute non cessò di causarmi gravi inquietudini. Quando tornava da scuola, mia figlia mal si reggeva: aveva l'aria triste, il viso stanco, gli occhi cerchiati. Tossiva molto. Non voleva più giocare ed era sempre svogliata. A tavola, si riusciva a stento a farle mangiare ed i suoi piatti preferiti non la tentavano neppure. Vedevo mia figlia divenire ogni giorno più debole ed ero desolata, perchè mi sentivo incapace di sollevarla. Le avevamo dato tutte le cure prescritte, ella aveva preso regolarmente tutto quanto le era stato ordinato e, con mia grande disperazione, avevo constatato che tutto ciò era stato inutile. Ho ascoltato allora ciò che mi si diceva a destra ed a sinistra e sono stata colpita dal fatto che molte persone mi chiedevano se mia figlia avesse preso le Pillole Pink. Mi si è detto tanto bene di queste Pillole che le ho fatte prendere a mia figlia. I risultati sono stati sorprendenti e comprendo ora perchè vi siano tante persone che facciano l'elogio di questo medicamento. Mia figlia è stata guarita benissimo: ha ricuperato un'ottima cera e l'allegria. mangia bene, è robusta ed è nuovamente allegra».

Se i vostri figli sono veri diavoletti, rallegratevene, vuol dire che la loro salute è ottima. Se sono mesti, se sembrano languire, se non giocano, ditevi bene che sono vittime della crescenza, che hanno il sangue povero. Le Pillole Pink sono loro necessarie. Non v'ha dubbio che dopo una cura di poche settimane con le Pillole Pink essi avranno nuovamente bel colorit,o forze appetito e saranno ridivenuti ciò che debbono essere alla loro età: veri diavoletti.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda 6, Via Ariosto Milano L. 3.50 la scatola, lire 18.— le sei scatole, franco.

PALAZZO MUZZATI

(Viale Stazione e Via Caterina Percoto) due appartamenti d'affittare a piano terra (eventualmente con giardino ed uso di corte.

NELLA MACELLERIA POPOLARE
A. MORGANTE

in *Via Gemona* si vende sempre la Carne di manzo a:

I taglio al chilogramma L. 1.60
II » » 1.40
III » » 1.30

Casa di Cura
del dottor
Antonio Cavarzerani
Chirurgia — Ostetricia
Malattie delle Donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri

Udine - Via Prefettura 10 - Udine
Telefono N. 309

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto della Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

CALLISTA
Francesco Cogolo
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
UDINE - Via Savorgnana 16 - UDINE

S'AVVICINA la stagione in cui la Pertosse — detta volgarmente Tosse asinina, canina o convulsiva — *suole diffondersi largamente, prima nelle città e poi nelle campagne; la stagione primaverile, umida e tiepida, favorevole alla vita dei bacilli e alla diffusione della epidemia. —* **MAMME!** *attente a non lasciare la strada aperta al nemico! Ai primi giorni di tosse sospetta, quando sapete che la malattia è nel vicinato, consigliatevi col medico e date ai vostri bambini grandi e piccoli il siero* **«SIC»** *del D.r Zanoni, il nuovo rimedio della pertosse scoperto pochi anni sono e già celebre in tutto il mondo. — Fatelo subito, non perdete il tempo prezioso in cui potete soggiogare la malattia e renderla inoffensiva con pochi giorni di cura!*

Il "SIC" non è uno dei soliti sciroppi a base di narcotici, ma è un siero che invece di addormentare il bambino lo rende pieno di appetito e di brio. — **Trovasi in tutte le farmacie del Regno a 2.50 il flacone.**

Scoperto e preparato dal D.r Zanoni in Milano

GABINETTO
PER LA CURA DELLE
Malattie degli Occhi
e per la correzione dei difetti della Vista
DIRETTO DALLO SPECIALISTA
Dott. GIULIO LOI
CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI
DALLE ORE 8 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 16
GRATUITE AGLI AMMALATI POVERI
DALLE ORE 8 ALLE 9 E MEZZA
UDINE - Piazza Duomo N. 12 - Tel. 2.12

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 **L. MARCHI** Piazza V. E. 4

Stock Michelin
Nuovi ribassi
Listino 16 Giugno 1913
Francesco Minisini
Udine
Unico concessionario con deposito per
UDINE e PROVINCIA
OLEOBLITZ REINACH
il re dei lubrificanti
GRASSI ecc. ecc.
BENZINA Aviazione - Germania - Galizia
Michelin! Michelin!

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Avrò l'onore di spaccare il cranio al signor conte.

Roba da forca, Papavero, ma decoroso.

Munito di quella chiave, uscì dal suo appartamento particolare e andò a quello del conte.

Ivi, l'altro cameriere attendeva ad alcuni particolari pel suo servizio; il sor intendente lo alontanò dandogli una incombenza.

Il gabinetto di Giulio di Lucenay era separato dalla sua camera mediante un fumatoio, e comunicava direttamente con uno dei tre salotti di ricevimento che stavano in fila.

Giovanni Dufour, rimasto solo, varcò la soglia di quel gabinetto, dove d'altra parte nessuno avrebbe potuto meravigliarsi di vederlo entrare, poichè il suo doppio impiego di intendente e di primo cameriere gli dava libero ingresso dappertutto.

Nondimeno ebbe cura di tirar dietro a sè il chiavistello per render impossibile qualsiasi sorpresa.

Quindi si avvicinò alla scrivania e con la chiavicina che teneva in mano, aprì il cassetto segreto.

In quel cassotto vide l'astuccio di zigrino nero che conteneva il cannocchiale di Lobb, e acanto a quell'astuccio il pacchetto ravvolto in carta di seta che lo aveva mosso in tanta curiosità.

— Che cos'è? — si domandò posando la mano sull'oggetto e tastandolo attraverso la carta di seta.

Sentì sotto le dita delle sporgenze — quelle dello sesolature.

Sollevò lo stipetto e sciolse la cordellina rosa che fermava l'involucro di carta.

Senza essere un grand'intelligente Giovanni Dufour press'a poco sapeva rendersi conto della bellezza di una cosa.

— Molto chic! — disse fra sè — è antico, dev'esser costato caro; ma perchè il signor conte avendo comprato un oggetto d'arte che deve aver pagato qualche centinaio di luigi, lo tiene chiuso, invece di metterlo in mostra?... — La mi pare strana!

Tutt'a un tratto un'idea gli balenò alla mente.

Aprì lo stipetto d'argento la cui chiave pendeva sospesa a un nastro, e nell'interno mise l'astuccio del cannocchiale che vi si adattava a meraviglia.

LX.

— Ecco spiegato il rebus! — mormorò Giovanni Dufour lieto di vedersi tanto perspicace. — Scommetterei la testa contro una zucca che il signor conte ha comperato lo stipetto per metterci dentro il cannocchiale di Lobb e per mandarlo a qualcuno. — chi? — soggiunse.

Il problema non sembrava facile a sciogliersi.

— Non sto ad occhi chiusi — riprese a dire il sor intendente — e il mio sacco di malizie non è ancoraesausto! — Se si vuol nascondermi qualcosa, tanto peggio, lo saprò lo stesso!

Rimise l'astuccio nel cassetto e lo stipetto presso l'astuccio dopo averlo ravvolto nella sua carta di seta e rinnodato la cordicella rosa, rimettendo in tal guisa ogni cosa nello stato primiero.

Ciò fatto, richiuse il cassetto-forziere, inchiavacciò gli usci e tornò nella sua camera.

Papavero teneva in fondo a un armadio una cassetta di strumenti benissimo fornita e che conteneva un martello, molti chiodi, delle tenaglie, trivellini, trapani e viti di ogni dimensione.

Gli piaceva di avere quei diversi strumenti sottomano per i suoi bisogni personali, e se ne serviva molto abilmente.

Dopo di essersi mesei in tasca un trivellino e due viti di diverse grossezze, tornò nell'appartamento del suo padrone.

L'uscia che dal salotto metteva nello studio era nascosto da quella parte da una pesante portiera di tappezzeria.

Sollevò quella tappezzeria, mise una vite al suo succhiello, appoggiò l'estremità di quella vite, ad altezza d'uomo sopra uno degli scomparti di quercia dell'uscio, e impresse al suo strumento un rapido movimento rotatorio.

In capo a un istante il legno fu traforato parte a parte.

Con la lama di un temperino bene affilato, Papavero tolse via le minuscole sfilacciature prodotte dalla vite dalla parte dello studio e tornando nel salotto avvicinò l'occhio al buco rotondo che poteva avere circa otto millimetri di diametro.

La scrivania del conte gli si trovava appunto di faccia e la vedeva per intiero.

Il sor intendente schiuse il labbro a un sorriso di completa soddisfazione, fece sparire con un granatino da caminetto la segatura caduta sul tappeto, e gorgheggiando una strofa d'o-

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.55, Londra [sterline] 25.56, Germania [marchi] 126.57, Austria [corone] 107.08, Pietroburgo [rubli] 271 55, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 18, Turchia [lire turche] 23 20

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 99.22, fine giugno idem 99 37 idem 3.1\|2 0\|0 98.90.

Azioni: Banca d'Italia 1428, Banca Commer. Ital. 829.—, Credito Ital. 547.50, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 346.—, Società Veneta 126.70.

Azioni: Londra 15.56, Svizzera 102 35

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 99 22, id. id. fine giugno 99.35 Italiana, 3 1\|2 0\|0 99.35.

Azioni: Banca d'Italia 1428 — Banca Commer. Ital. 83 .50 Credito Ital. 548.— Ferrovie Merid. 568.—, id. Medit. 321 50, Nav. Gen. Ital. 451.50, Raff. Ligure Lombarda 372.75 Acciaierie Terni, 1555 Eridania 782 50. Ansaldo Armstrong e C. 285.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 19.

Rendita: Francese 3 0\|0 83.95, Italiana 3.1\|2 0\|0 96.75, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 73 1\|4 Obblig. Ferr. Lombarde 259.50, Cambio su Italia 97 1\|2 Rendita Turca 84 70 Rend. Russa 4891 53.45, id. 1903 101.85, id. 1900 85.50, Portoghese 64.03, Banca Commerciale 818.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.5.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.12

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.38.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.48, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.41 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIII ESERCIZIO

Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.—
(straordinarie » 72,000.—

Tot. L. 147,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 MAGGIO 1913

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	48,867 32
Cambiali scontate (in portafoglio	»	1,476,472.63
Cambiali scontate (al risconto	»	462,691.91
Effetti per l'incasso	»	147,248.28
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	2,820,210.90
Prestiti a Comuni	»	70,915 33
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	18,350.—
Riporti attivi	»	11,000.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	576,611.85
Debitori diversi	»	1,848.—
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	475,830.12
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	701,750.—
» a Cauzione antecipazioni	»	30,500.—
» a cauzione Funzionari	»	55 000.—
» per Custodia	»	19,500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	7,032,935.84
Spese d'Amministrazione	»	5,315.01
Interessi passivi	»	317.70
Tasse	»	7,478.06
Totale	L.	7,046,086.61

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di Riserva	»	75.000.—
Fondo di rispetto	»	72,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	15,536.54
Depositi (in Conto Corrente L. 635.190.99	»	
Depositi (a Risparmio » 1,719,681.67	»	2,429,672.48
Depositi (a Piccolo Risparmio » 74,799.82	»	
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	2,821,635.05
Creditori per effetto d'incasso	»	8,625.18
Riporti passivi	»	104,335.89
Depositanti diversi	»	806,750.—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	1.519.20
Creditori diversi	»	14,120.49
Fondo di previdenza Impiegati	»	3,767.06
Fondo evenienze	»	479.81
Cambiali riscontate	»	462,691.91
Totale delle Passività	L.	6.965.533.61
Risconto portafoglio, antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente	»	27,884.21
Rendite e profitti lordi del corr, eser.	»	52,668.79
Totale	L.	7,046,086.61

Tolmezzo, 31 maggio 1913.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Agostino Lippi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1\|2 per 0\|0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1\|2 per 0\|0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0\|0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0\|0 fino a 3 mesi, al 6 1\|2 per 0\|0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0\|0 e del 6 1\|2 p. 0\|0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0\|0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

Società Italiana per il Carburo di Calcio

Capitale L. 14,000,000 — Riserve L. 6,897,457.53

SEDE IN ROMA

Officine presso Collestatte — Papigno — Narni

×××

Vendita di N. 17.277 Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 % da L. 500

EMISSIONI 1911-1912

La **Società Italiana per il Carburo di Calcio** fu costituita in Roma nel 1896 col capitale di L. 3.000.000 elevato successivamente in diverse riprese a L. 14.000.000.

La Società ha per iscopo l'industria ed il commercio del Carburo di Calcio e suoi derivati (prodotti azotati, calciocianamide e solfato d'ammonio) nonche la produzione e distribuzione di energia elettrica. Coi suoi grandiosi impianti ha utilizzato importanti concessioni di derivazione d'acqua sui fiumi Nera e Velino della potenzialità di 76.500 Cavalli effettivi, pari a 52.800 Cavalli elettrici.

L'energia non specialmente adibita ai suoi stabilimenti di produzione industriale di Terni e di Narni fu in gran parte già ceduta a prezzi rimunerativi per forniture a lunga scadenza a Società distributrici.

L'insieme degli impianti e delle proprietà figura nel bilancio al 31 Dicembre 1912 per circa L. 20.200.000, dopo dedotti gli ammortamenti già fatti e che ammontano complessivamente a circa L. 20.300.000; le proprietà e le concessioni, gli impianti per produzione e distribuzione di energia elettrica e gli impianti industriali raggiunsero quindi un complesso di spesa di circa L. 40.500.000.

La Società pei decorsi 17 esercizi sociali ha distribuito al proprio capitale azionario dividendi annuali corrispondenti ad una media del 14.40 %, malgrado che durante gli esercizi 1909-1910 — in causa di concorrenza e sopraproduzione nel carburo di calcio — nessun utile sia stato ripartito. Per gli esercizi 1911 e 1912 la produzione ed il commercio del carburo ripresero un andamento normale e fu distribuito un dividendo rispettivamente di L. 25 e L. 30 per azione da L. 250 nominali, pari al 10 e 12 %.

Elemento di sicuro consolidamento dei bilanci sociali è dato dagli importanti canoni che la Società si è assicurata per cospicuo ammontare per forniture di energia elettrica a Società rivenditrici, fra le quali principalmente la Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.

Allo scopo di provvedere ai bisogni finanziari dell'azienda, la Società debitamente autorizzata dall'Assemblea Generale straordinaria del 29 Maggio 1911, ha creato 18.000 obbligazioni ipotecarie al 4 1/2 % da L. 500 ciascuna — di cui 12.000 nel 1911 e 6.000 nel 1912 — di tipo del tutto conforme a quelle precedentemente emesse e delle quali ultime rimanevano in circolazione al 31 dicembre 1912 N. 8794 per nominali lire 4.397.000.

Le obbligazioni godono dell'interesse annuo in ragione del **4 1\|2 0\|0**, pagabile in rate semestrali uguali di L. **11.25** al 2 Gennaio ed al 1 Luglio di ogni anno, **al netto di ogni imposta e tassa presente e futura.**

Esse saranno rimborsate al loro valore nominale, mediante annuali estrazioni a sorte, entro il 1936, in conformità al piano di ammortamento riprodotto sul verso dei titoli, con facoltà per la Società, dal 1.o Luglio 1916, di procedere al rimborso anticipato parziale o totale del prestito.

Il pagamento delle cedole e dei titoli estratti si effettua franco di spese presso le casse della Società e presso tutte le Filiali del **CREDITO ITALIANO** e della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA.**

Il capitale e gli interessi del prestito sono garantiti con ipoteca di 1.o *grado su tutti i beni liberi della Società esistenti all'atto dell'iscrizione nonchè con altra ipoteca di* 2.o *grado su tutti i beni che stanno già a garanzia delle obbligazioni emesse nel* 1903 *e nel* 1909, ipoteca che, per gli annuali rimborsi, diviene automaticamente di 1.o grado.

E' compreso nell'ipoteca tutto il macchinario fisso ed infisso.

Si pongono in vendita le N. **17.277** sopradette **obbligazioni ipotecarie 4** 1\|2 0\|0 da L. 500 nominali, con godimento dal **1 Luglio 1913** al prezzo di:

L. 490 con conguaglio d'interessi al **4** 1\|2 0\|0.

La consegna dei titoli avrà luogo entro otto giorni dall'eseguito versamento.

Le domande saranno servite nell'ordine della loro precedenza, sino a concorrenza del disponibile.

Esse sono ricevute: presso tutte le **Sedi, Succursali ed Agenzie** del **CREDITO ITALIANO** e della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA,** nonchè presso le principali Banche, Banchieri e Cambio Valute del Regno.

Milano, Giugno 1913.

CREDITO ITALIANO — **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

struzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie